



PROPOSTE DI LEGGE DI RIFORMA DEL SETTORE IDRICO AC52 E AC773.

OSSERVAZIONI.

Latina - Roma, li 6 novembre 2018



Indice

I. INTRODUZIONE.....	3
II. OSSERVAZIONI.....
II.A) Sul governo e sulla relativa gestione pubblica del ciclo naturale delle acque.....	4
II.B) Sull'attuale tenore dell'art. 10 Pdl "Daga": "Gestione pubblica del servizio idrico integrato. Decadenza delle forme di gestione. Fase transitoria". Gli impatti sulla realtà dell'ATO n. 4 Lazio – Meridionale – Latina. Vincoli contrattuali e riflessi economici.	5
II.C) Finanziamento della gestione.....	6
II.D) Il c.d. "minimo garantito".....	7
Considerazioni finali.....	9

I. INTRODUZIONE.

Acqualatina S.p.A.

Acqualatina S.p.A. (di seguito anche Acqualatina o gestore) è Gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ATO 4 Lazio meridionale - Latina, giusta Convenzione di Gestione stipulata in data 2 agosto 2002 ai sensi dell'art. 11 della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (disposizione poi trasfusa nell'art. 151 del D.Lgs. n. 152/2006 - Codice Ambiente) e dell'art. 8 della Legge Regione Lazio 22 gennaio 1996, n. 6. Si tratta di società mista, (51% del capitale è detenuta dai comuni dell'ATO, il 49% dalla multinazionale Veolia environment sa) il cui socio privato è stato selezionato a mezzo gara europea, non solo in base all'offerta economica ma anche del know how, delle tecnologie, dell'esperienza maturata nel settore.

I principali numeri:

- Utenti Totali: circa 270.000*
- Popolazione residente servita: 654.632*
- Popolazione fluttuante servita: 216.500*
- Comuni serviti: 38*

02.09.04.03



- Ricavi dal servizio idrico integrato fatturati anno 2017: € 99.158.339*



- ❑ *Mc di acqua fatturata anno 2017: 35.904.953*
- ❑ *Personale: circa 340*
- ❑ *Km di rete idrica: circa 3.400*
- ❑ *Km di rete fognaria: circa 2.500*
- ❑ *Fonti di approvvigionamento: 38*
- ❑ *Depuratori: 67*
- ❑ *Stazioni di sollevamento: circa 560*
- ❑ *Volumi d'acqua prodotta (metri cubi/annui): circa 125.000.000*
- ❑ *Volumi d'acqua reflue trattata (metri cubi/annui): oltre 76.000.000*
- ❑ *Controlli qualità acqua potabile (annui): circa 64.080 parametri*
- ❑ *Controlli qualità acqua reflue (annui): circa 25.320 parametri*
- ❑ *Investimenti totali (2003/2018): circa 250 milioni di euro*

II. Osservazioni

Premessa

Acqualatina richiama i documenti già depositati ed illustrati da Utilitalia (*"Proposte di legge di riforma del settore idrico: osservazioni e proposte alle Pdl AC 52 e AC 773"* e *"Proposta di Legge - AC 52- sul settore idrico"*) condividendone spirito e contenuto e sposando le criticità ivi espresse circa l'eventuale definitiva approvazione dei DDL in parola nel testo attuale.

Nell'ottica già espressa dall'Associazione a mente della quale "portare l'acqua è un'impresa" ed in forza della quale i criteri di selezione dei soggetti gestori dovrebbero essere l'efficienza, l'evoluzione tecnologica - manageriale e la responsabilità sociale, piuttosto che l'assetto proprietario o la forma giuridica (pag. 2 del documento *"Proposte di legge di riforma del settore idrico: osservazioni e proposte alle Pdl AC 52 e AC 773"*), Acqualatina coglie l'odierna sede quale opportunità al fine di evidenziare, ulteriormente, l'impatto sulla realtà da Essa attualmente gestita qualora i PdL dovessero essere approvati nell'attuale formulazione.

II.A) Sul governo e sulla relativa gestione pubblica del ciclo naturale delle acque.

La norma in discussione, che mira ad una gestione "pubblica" mediante la complessa operazione di trasformazione in commento, ed in particolare la previsione di cui all'art. 8 del PdL Daga rubricato *"Governo pubblico del ciclo naturale e integrato dell'acqua"*, richiamano alla mente i trascorsi della gestione del servizio idrico integrato nel territorio dell'attuale ATO4 Lazio Meridionale - Latina, manifestando caratteri anacronistici.



Sul punto, per l'esperienza di Acqualatina, può evidenziarsi come l'attuale Gestore abbia ereditato da Comuni ed Enti una situazione assolutamente deficitaria. Solo a titolo esemplificativo si riportano i numeri relativi al sistema depurativo nel momento della presa in gestione:

su un totale di 59 impianti di depurazione consegnati:

- Solo 7 impianti erano in possesso di autorizzazione allo scarico espressa¹;
- 19 richieste erano state inoltrate alla provincia di competenza;
- 33 non presentavano alcuna richiesta inoltrata.

Le reti non erano idonee a garantire un'efficiente trasporto delle acque ed, in merito ai rapporti con l'utenza, si registrava un censimento non aggiornato con la presenza di molteplici situazioni di abusivo utilizzo della risorsa.

Tutte le predette situazioni hanno sicuramente gravato - e gravano - sull'intera collettività: i Comuni, infatti, si trovano, ancora alla data odierna, a dover onorare debiti a causa della non efficiente gestione passata e sono pendenti, ad oggi, vari contenziosi per svariati milioni di euro tra i Comuni stessi e gli Enti consortili partecipati.

Si evidenzia come, anche al fine di provvedere alla bonifica della predetta situazione, l'attuale Gestore non abbia mai proceduto alla distribuzione degli utili destinandoli, al contrario, ad investimenti.

Non potendosi ritenere efficiente la gestione pregressa, è doveroso, per lo meno, non reiterare le scelte passate.

II.B) Sull'attuale tenore dell'art. 10 Pdl "Daga": "Gestione pubblica del servizio idrico integrato. Decadenza delle forme di gestione. Fase transitoria". Gli impatti sulla realtà dell'ATO n. 4 Lazio – Meridionale – Latina. Vincoli contrattuali e riflessi economici.

La trasformazione eterogena ed atipica descritta dalla Pdl in commento, operazione tutt'altro che elementare anche considerando le norme di cui al codice civile e gli

¹ Ad inizio gestione solo il 12% circa degli impianti di depurazione erano in possesso di autorizzazione allo scarico. Nel 2018, grazie all'opera posta in essere, la totalità degli impianti risulta autorizzata. I principali comuni ricadenti nel territorio costiero gestito hanno conseguito il riconoscimento della Bandiera Blu, anche grazie agli interventi effettuati dalla società.



impegni assunti nella Convenzione di Gestione², produrrebbe ingenti ripercussioni. Si consideri, infatti:

1. Le clausole, convenzionali volte a regolare, tra l'altro, le modalità di risoluzione / recesso / termine della concessione. Quanto ivi previsto non è in linea con quanto proposto al Parlamento.
2. l'operazione di trasformazione che dovrebbe subire la Società rappresenta un evento che da il diritto, ai sensi del contratto di finanziamento con la banca finanziatrice sottoscritto in data 23 maggio 2007 , alla richiesta di restituzione dell'intero finanziamento in essere.

Quanto appena espresso si traduce nei seguenti **termini economici**:

<i>Importi al 31.12.2020</i>	<i>Causali</i>
<u>€ 115.308.085</u>	Valore residuo della Concessione in favore di Acqualatina S.p.A. per l'anno 2020 (RAB)
<u>€ 77.612.346</u>	Valore del finanziamento, a titolo di capitale ed interessi, da restituire all'istituto di credito erogante
<u>€ 192.920.431</u>	Costo economico dell'operazione per il territorio attualmente riferito all'ATO n. 4 Lazio Meridionale – Latina
<u>€ 120.000.000</u> circa	<u>Indennizzo per il mancato utile (10% utile)³</u>
<u>€</u> <u>312.920.431</u>	Valore complessivo operazione di cui al PdL per la gestione dell'ATO n. 4 Lazio Meridionale - Latina

II.C) Finanziamento della gestione.

L'autonomia finanziaria è elemento della solidità patrimoniale congeniale all'autonomia gestionale a beneficio di tutte le risorse a disposizione. La storia economica legata alla gestione dei servizi pubblici ci insegna come in mancanza di

² Di seguito, per brevità, anche "CG" è stata siglata in data 2 agosto 2002 ai sensi dell'art. 11 della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (disposizione poi trasfusa nell'art. 151 del D.Lgs. n. 152/2006 – Codice Ambiente- e dell'art. 8 della Legge Regione Lazio 22 gennaio 1996, n. 6.

³ Si evidenzia come, l'attuale Gestore non abbia mai proceduto alla distribuzione degli utili destinandoli, al contrario, ad investimenti.



autonomia finanziaria vi siano maggiori difficoltà nell'investire se non, addirittura, nel mantenere⁴

Il finanziamento a mezzo della fiscalità generale per coprire in particolari i costi di investimento per tutte le nuove opere nonché per gli interventi di manutenzione delle reti nonché i costi di erogazione del quantitativo minimo vitale ci riporterebbe, in modo inevitabile, alla situazione preesistente connaturata da stallo e inefficienza, derivanti dall'incapacità di una corretta programmazione. Si noti che la tempistica degli interventi, che comprende la fase della progettazione, l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e la fase di realizzazione, è in questo settore piuttosto articolata e complessa.,

La Società per il tramite della tariffa ed a mezzo dell'operazione di project finance, in cui il ristoro del finanziamento stesso è garantito dai flussi di cassa da tariffa, ha potuto invece realizzare dalla presa in gestione, investimenti per 250 milioni di euro e stilare un piano che prevede ulteriori 250 milioni stanziati per i prossimi quindici anni, che non coprono neanche le esigenze complessive ad oggi necessarie pari circa a 400 milioni.

II.D) Il c.d. “minimo garantito”.

Per il tramite dell'art. 14 del Pdl “Daga” e dell'art. 7 del Pdl “Braga” viene quantificato il “quantitativo minimo vitale garantito” in 50 litri giornalieri per persona con costi a carico della fiscalità generale.

In primo luogo va osservato come la norma non chiarisca il proprio ambito di applicazione, riferendo, genericamente, di quantitativo per “persona”. Se fossero comprese anche le utenze commerciali ciò implicherebbe la previsione di un *favor* nei confronti di utenze non versanti in ipotesi volte a giustificare un trattamento di riguardo. In ogni caso il riferimento alla “persona” non esclude le seconde abitazioni, e dunque maggiormente veritiero appare il sussidio ad utenze non disagiate, favorendo, al contrario, logiche di abusivismo ed illegalità.

Non è da sottovalutare come l'attuale formulazione della norma complicherebbe, notevolmente, la lotta alla morosità posta in essere anche attraverso gli strumenti previsti *ex lege* (quali, a titolo esemplificativo, l'art. 1565 c.c. che consente, nell'ottica della corrispettività delle prestazioni nel contratto di somministrazione, al

⁴ L'art. 12 del Pdl riferisce sul finanziamento del servizio idrico integrato a mezzo della fiscalità generale, specificando che le risorse, reperite attraverso il ricorso al predetto strumento nonché ai contributi nazionale e della UE, sono destinati a coprire in particolari i costi di investimento per tutte le nuove opere nonché per gli interventi di manutenzione delle reti nonché i costi di erogazione del quantitativo minimo vitale.



somministrante di sospendere l'esecuzione del contratto in caso di mancato adempimento della controparte).

Nel territorio dell'ATO 4 Lazio Meridionale - Latina il predetto meccanismo, applicato alla totalità delle utenze, coprirebbe i 2/5 dei consumi comportando un aggravio, per la fiscalità generale, di costi pari a circa 40 milioni di euro annui a fronte di benefici assolutamente irrisori in spregio anche ai criteri di equa distribuzione delle risorse.

L'applicazione della norma nella formulazione attuale non risponderebbe a quella *ratio* di equità sociale che, al contrario, è ben perseguita attualmente attraverso metodologie differenti, quali la previsione di una tariffa agevolata (fino a 50 litri al giorno) per le sole utenze domestiche in condizioni di disagio.

A tutela del *favor* nei confronti delle fasce svantaggiate si richiama il cd bonus idrico definito da ARERA⁵, meccanismo di salvaguardia che non incide sulla fiscalità generale. Si tratta di una misura volta a ridurre la spesa per il servizio di acquedotto di nuclei familiari in condizione di disagio economico e sociale, consentendo di non pagare un quantitativo minimo di acqua a persona per anno. Tale quantitativo è stato fissato in 50 litri giorno a persona (18,25 mc di acqua all'anno), corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali.

Il predetto va ad incrementare i già nutriti meccanismi di solidarietà previsti nell'ATO 4.

A titolo esemplificativo si riportano gli indici del bonus sociale di cui hanno beneficiato gli utenti di Acqualatina nell'ultimo triennio:

- Fondo sociale 2015	importo complessivo € 664.130,00
- Bonus idrico 2016	importo complessivo € 670.785,00
- Bonus idrico 2017	importo complessivo € 671.105,00

La norma metterebbe quindi a carico della fiscalità generale un importo di €40 milioni, quando invece l'ammontare risultante alla società necessario alle utenze disagiate sarebbe ben inferior, non superiore al milione di Euro.

⁵ La misura è stata prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2016, emanato in forza dell'articolo 60 del cosiddetto Collegato Ambientale (legge 28 dicembre 2015, n. 221) e successivamente attuata con provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.



Considerazioni finali.

Nei ringraziare per l'opportunità accordata, si auspica che i rilievi mossi da Utilitalia e dalle singole Associate possano essere presi in considerazione nell'ambito dell'*iter* parlamentare volto all'esame ed alla successiva eventuale approvazione dei PdL in parola, nel comune intento di garantire l'efficiente e responsabile gestione del ciclo idrico.